

Difesa
del Creato

LAUDATO SI'
un anno di riflessione

Ecologia integrale, ecco come fare Il Vaticano indica «buone pratiche»

STEFANIA FALASCA
Roma

Laudato si' cinque anni dopo, la Santa Sede propone un documento interdicasteriale per applicarla bene e rilanciare la ricchezza dei contenuti di un'enciclica che è molto attuale, come messo ancora più in luce dalla situazione mondiale determinata dalla pandemia da Covid-19. A presentarlo per primo monsignor Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, nella prima conferenza stampa aperta ieri ai giornalisti in Sala Stampa vaticana dopo lo scoppio della pandemia. Il documento, "In cammino per la cura della casa comune", è una sorta di manuale di piste operative perché «è cronaca quotidiana il bisogno di un cambiamento radicale nei comportamenti umani, affinché la Casa comune sia sempre più rispettata e tutelata». Perché «anche l'emergenza sanitaria per il Covid-19 richiede una "conversione ecologica", un maggior ricorso alla solidarietà e alla fraternità che eviti di riversare sul Creato le scelte egoistiche non solo dei singoli, ma di intere entità statali». Gallagher ha voluto anche sottolineare l'importanza a livello internazionale di rafforzare il multilateralismo per la tutela della nostra Casa comune - «è una fantasia pensare che i problemi attuali si possano risolvere in chiave nazionale» - come pure di un'e-

ducazione all'ecologia integrale come elemento alla fondamentale per un cambio di rotta. «Nel documento sono inserite cinque schede di lavoro con vari suggerimenti didattici e operativi destinati alle scuole di ogni ordine e grado, alle università e al mondo della ricerca, della formazione permanente e dell'educazione informale. «Dal punto di vista sociale - ha fatto notare da parte sua monsignor Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica - oggi non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa

crisi, per questo, afferma la Laudato si', si è chiamati a creare una maggiore consapevolezza. C'è bisogno di leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti». Nel corso della presentazione è stato pertanto rilevato che se la sfida ambientale è indissolubile da quella educativa è indispensabile una «cittadinanza ecologica», in cui la famiglia e la società tendano ad aver cura del creato attraverso le piccole azioni quotidiane che si trasformino in stile di vita. Anche il Governatorato dello Stato della

la Città del Vaticano ha cercato di fare la sua parte, di dare l'esempio sensibilizzando i dipendenti nei confronti di un'ecologia integrale che si concretizza nelle piccole azioni di ogni giorno. Non solo. Raccolta differenziata, giardini vaticani bio, riciclo delle acque e del compost, veicoli elettrici, fotovoltaico per la copertura dell'Aula Paolo VI e la nuova illuminazione di Piazza San Pietro, del Colonnato del Bernini e dell'interno della Basilica di San Pietro che ha permesso un risparmio energetico tra il 70 e l'80%, nonché una sensibile rivalutazione visiva delle super-

fici artistiche delle volte. E queste sono solo alcuni degli articolati progetti di gestione ambientale ed iniziative "green" adottate nello Stato della Città del Vaticano in risposta all'appello per una ecologia integrale lanciato cinque anni fa dal Papa con la Laudato si'. Numerosi sono i progetti in corso per un'applicazione delle indicazioni contenute nell'enciclica. Ad illustrare nel dettaglio le realizzazioni dei programmi nel compito della custodia del Creato in Vaticano, è stato monsignor Fernando Vérgez Alzaga, segretario generale del Governatorato dello Stato della

Città del Vaticano. «Risolvere il problema dei rifiuti è stato uno degli argomenti principali dell'operato del Governatorato - ha spiegato Vérgez - la riorganizzazione del sistema di raccolta di rifiuti urbani ha consentito una differenziazione nell'anno 2019 pari al 59% migliorando di 12 punti il risultato ottenuto nell'anno precedente. La riqualificazione del Centro di raccolta dello Stato ha consentito un netto miglioramento anche per quanto riguarda i rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi, riuscendo a differenziare il 99% dei rifiuti gestiti». Un altro passo importante per la sostenibilità è quello della trasformazione dei rifiuti - attualmente sospeso per l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 - che prevede l'installazione di una compostiera elettromeccanica per la trasformazione dei rifiuti organici prodotti nello Stato in un compost di qualità. È stata poi posta molta attenzione anche al riscaldamento e al condizionamento degli edifici. «In questo ambito - ha spiegato ancora Vérgez - abbiamo riqualificato la Centrale termica dello Stato e sostituito gli impianti di condizionamento che utilizzano i gas derivati dai clorofluorocarburi, che causano l'effetto serra nell'atmosfera, con apparati conformi alle più esigenti norme internazionali alle quali lo Stato della Città del Vaticano e per esso la Santa Sede ha aderito».

IL TESTO

È stato illustrato il risultato del lavoro comune dei dicasteri della Curia Romana Gallagher: questa pandemia ha evidenziato la necessità di una conversione L'impegno messo in campo dal Governatorato

Laudato si': dodici mesi per lasciarsi ispirare

«L'urgenza della situazione è tale da richiedere risposte immediate, olistiche e unificate a tutti i livelli, sia locali che regionali, nazionali e internazionali. In particolare, è necessario creare "un movimento popolare" dal basso e un'alleanza con tutti gli uomini di buona volontà». Con queste parole il dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale ha scelto di dedicare l'anno iniziato con il quinto anniversario della *Laudato si'*, il 24 maggio scorso, alla riflessione e all'approfondimento dell'enciclica. «Ci auguriamo che questo anno e il decennio a venire possano realmente costituire un tempo di grazia, un'esperienza di vero Kairos e un tempo di "Giubileo" per la Terra, per l'umanità e per tutte le creature di Dio», ha spiegato in una nota il dicastero. Fino al 24 maggio 2021 ci saranno una serie di iniziative con incontri, dibattiti, raduni. È prevista, inoltre, la realizzazione di un documentario, di una rete di istituti specializzati sui temi ambientali, di una banca della plastica per lottare contro l'inquinamento, di uno spettacolo e di una piattaforma mondiale per la cura della casa comune. Per incoraggiare e promuovere le varie azioni, individuali e comunitarie, in favore del creato verrà istituito anche un premio con varie categorie: miglior leader, mondiali e locali, miglior famiglia, miglior istituto scolastico, miglior comunità di fede, miglior iniziativa giovanile e popolare, va economica e di comunicazione. Nel corso dell'anno, inoltre, numerose istituzioni si impegneranno pubblicamente ad iniziare un percorso di sette anni di totale sostenibilità.



La conferenza stampa di presentazione del documento in Sala Stampa vaticana / Siciliani

La conferenza stampa di presentazione del documento in Sala Stampa vaticana / Siciliani

La conferenza stampa di presentazione del documento in Sala Stampa vaticana / Siciliani

LUCIA CAPUZZI
STEFANIA FALASCA

Nell'Istituto San Juan XXIII di Montevideo, i contenitori per la spazzatura sono rigorosamente tre. In quello marrone si mette il materiale compostabile, il verde è per i rifiuti riciclabili che vengono poi raccolti da una famiglia di *clasificadores*, come vengono chiamati in Uruguay quanti sopravvivono classificando e rivendendo l'immondizia. Nel grigio, infine, finiscono i residui indifferenziati destinati alla discarica. È così dal 2017 quando, ispirati dalla *Laudato si'*, alunni e docenti hanno deciso di cooperare alla realizzazione di un'ecologia integrale all'interno delle pareti scolastiche. L'eco del loro progetto - *Resuena* - è risuonato, appunto, in numerosi centri educativi della capitale, pronti a imitare il San Juan. Tra il 2016 e il 2019, i cattolici pachistani hanno piantato un milione di alberi grazie a una campagna promossa dalle diocesi in collaborazione con la Caritas nazionale. Lo stesso lo hanno fatto quelli di Angola e São Tomé, i quali hanno tinto di verde il deserto di Namibe e avviato un dialogo con l'industria mineraria per mitigarne gli effetti nocivi sull'ambiente. Il 23 marzo 2019, migliaia e migliaia di giovani sudafricani si sono ritrovati insieme, divisi in piccoli gruppi per piantare degli alberi, ripulire spiagge e boschi, pregare e meditare. Poco prima della pubblicazione dell'Enciclica, un gruppo di venti realtà cattoliche - tra cui l'arcidiocesi di Ma-

IL TESTO DEL TAVOLO INTERDICASTERIALE

Dall'Uruguay al Pakistan, così la Laudato si' si è messa in marcia

nila, il Jesuit european social center e l'Azione cattolica argentina - ha lanciato la rete da cui sarebbe nato il Global catholic climate movement (Gccm) che attualmente raccoglie 900 istituzioni cattoliche e migliaia di leader di comunità. I suoi ritiri e circoli hanno dato un forte impulso alla promozione di una spiritualità ecologica incarnata, mentre il programma di formazione online ha già creato oltre 2mila animatori locali in cento Paesi. L'idea della rete - declinata su base, però, regionali - è alla base di realtà dalla forte carica profetica: la Rete ecclesiale pan amazzonica (Repam), la Rete ecclesiale per il bacino del fiume Congo (Rebac), la Renam in America centrale e nuovi nuclei in Asia-Pacifico e nel Cono sud latinoamericano. Il fine è favorire la cooperazione tra i vari soggetti ecclesiali presenti su territori strategici per il

futuro della vita sulla terra. Il *Prestito della speranza*, creato dalla Conferenza episcopale italiana (Cei), ha risposto al grido di privati e micro-imprese in condizioni di vulnerabilità, rendendo concreta l'aspirazione di una finanza dal volto umano. Mentre il messaggio annuale della Cei, elaborato per la Giornata del Creato, il primo settembre, aiuta a comprendere le relazioni tra ambiente, giustizia, pace, economia e lavoro. Nei cinque anni trascorsi dalla sua pubblicazione, la *Laudato si'* è uscita dalle pagine scritte per farsi carne e sangue in un'infinità di modi possibili. Alcuni impercettibili. Altri di impatto dirompente. Un fermento inedito per un'Enciclica. Quelle citate sono solo alcune delle centinaia di «buone pra-

tiche» in cui ci si imbatte sfogliando *In cammino per la cura della casa comune*, realizzato dal Tavolo interdicasteriale della Santa Sede sull'ecologia integrale e appena presentato. Non un catalogo di ricette e soluzioni possibili. Bensì una riflessione su alcune proposte operative per procedere, lasciandosi interrogare dalla realtà, nel percorso di approfondimento e attuazione del testo forse più conosciuto di papa Francesco. Nel quale, attraverso il concetto di ecologia integrale, Bergoglio prova a indicare una nuova visione del mondo. Un sogno possibile. Oltre che urgente, come la pandemia ha tragicamente dimostrato. Ma, soprattutto, già operante: lievito all'interno di una "pasta sociale" solo in apparenza immobile, come il Tavolo interdicasteriale ci ricorda. Articolato in due grandi sezioni - *Educazione e conversione ecologica e E-*

«C'è una risposta per tutti, poiché di ognuno è la responsabilità di difendere il Creato con un'attenzione particolare per il prossimo»

te a seconda della propria età o condizione e del posto che ha all'interno della Chiesa e della società. Ma c'è una risposta per tutti, poiché di ognuno è la responsabilità di difendere la nostra casa comune con un'attenzione particolare per il nostro prossimo, vicino o lontano nello spazio e nel tempo. Come ogni chiamata alla conversione, anche quella ecologica è rivolta a ciascuno e richiede un discernimento e il cambiamento dei propri stili di vita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA